

Ambiente e Benessere

Acqua svizzera per il sud del mondo

Sostenibilità La ricerca scientifica diventa un elemento sempre più importante nel campo dell'aiuto allo sviluppo: l'esempio di alcuni progetti, in Kenya e in Colombia, presentati in un convegno a Lugano

Marco Faré

È difficile rendersi conto, in Svizzera, dei problemi che la scarsità d'acqua può causare. Ne siamo ricchi, perciò una guerra per l'acqua, analoga a quelle che si combattono per il petrolio, ci sembra un'idea lontana e improbabile.

In altre zone del mondo, essa è una risorsa scarsa e la sua gestione iniqua. Chi è più forte, la controlla. Chi la controlla, è più forte. Tuttavia, il nostro Paese è attivo per migliorare lo sfruttamento dei bacini idrici in quelle regioni dove esso è più problematico. Una loro gestione corretta, sia in termini socio-economici, sia in termini ambientali, non solo porta giustizia e pace sociale,

ma può servire a prevenire conflitti originati da altre cause.

L'acqua è il tema di due progetti di ricerca presentati all'assemblea annuale della Kfpe, la commissione svizzera per il partenariato di ricerca con i paesi in via di sviluppo e in transizione, che si è tenuta a fine ottobre per la prima volta in Ticino.

Il primo riguarda il Kenya, Paese che si trova nell'Africa orientale, con più di 35 milioni di abitanti e un tasso di crescita elevato. Tra la fine del 2007 e l'inizio del 2008 vi sono stati violenti scontri collegati alle elezioni presidenziali, con centinaia di morti e decine di migliaia di sfollati.

Per contro, la regione del Monte Kenya, nel centro del Paese, non è stata



Alcune regioni del Kenya sono attualmente toccate da una forte siccità. (Keystone)

colpita dai conflitti. Una delle ragioni dietro a questa stabilità sociale è probabilmente da ricondursi all'esistenza di un impegno comune a gestire le acque.

Il Kenya, infatti, è un Paese in cui l'acqua scarseggia. La gestione del bacino idrico del Monte Kenya è stata per anni difficile: l'incremento della popolazione e la varietà nei modi di usare la terra, in rapido cambiamento, hanno peggiorato la situazione. L'acqua, abbondante nelle regioni più alte, deve essere usata con cura affinché arrivi anche in pianura, dove piove meno.

L'istituzione di associazioni per gestire le acque (Wrua, *Water Resources Users Associations*), a partire dalla metà degli anni Novanta, costituisce uno degli approcci più efficaci nel risolvere i problemi legati all'approvvigionamento idrico. Grazie alla dozzina di associazioni presenti nella regione del Monte Kenya, si sono potuti risolvere pacificamente una cinquantina di conflitti legati alle acque.

Ma non finisce qui: la collaborazione scaturita da questo approccio ha fatto emergere una società civile forte, presto divenuta una piattaforma sociale che si estende ad altri ambiti.

Il sostegno svizzero è assicurato dalla Kfpe e dal centro di competenza nazionale Nord-Sud dell'Università di Berna. Il progetto è stato presentato da Urs Wiesmann, Università di Berna, e da Boniface Kiteme, coordinatore regionale del Centro di Competenza Nord-Sud, collegato in diretta dal Kenya.

Il secondo progetto riguarda la Colombia, nel nord-ovest dell'America meridionale, paese deve fronteggiare

vari problemi legati alle acque. Qui non si tratta di scarsità, ma di inquinamento. In effetti, in Colombia l'acqua è abbondante tanto che dalle sue montagne hanno origine importanti fiumi che alimentano il Rio delle Amazzoni o che sfociano nel Mar dei Caraibi.

La scarsità di acqua potabile è uno dei maggiori problemi attuali e futuri per chi vive nel Terzo mondo

Ciò nonostante, circa tre milioni di colombiani hanno accesso soltanto a fiumi contaminati da attività industriali. Molti altri sfruttano acquedotti fatiscenti.

Dal 2005 il problema delle acque contaminate viene affrontato grazie a un progetto guidato da Cesar Pulgarim del Politecnico di Losanna, a cui partecipa l'*Universidad del Valle* di Cali (Colombia). Il progetto di ricerca, sostenuto dalla Kfpe, ha permesso di mettere a punto un sistema che sfrutta la luce solare. Le acque industriali vengono trattate per eliminare gli inquinanti artificiali e disinfettate dai batteri, rendendole così nuovamente potabili. Il progetto ha coinvolto circa quaranta ricercatori svizzeri e colombiani e ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista della ricerca accademica (numerosi gli articoli scientifici a esso dedicati), sia in termini pratici, tanto che è stata avviata una collaborazione con il Burkina Faso.

Oltre ai progetti qui sopra descritti, la commissione Kfpe ne sostiene molti altri. Se ne è avuta la prova in occasione della quattordicesima assemblea annuale, ospitata dalla facoltà di scienze della comunicazione dell'Università della Svizzera italiana di Lugano il 23 ottobre scorso. La giornata, organizzata da Lorenzo Cantoni e del suo laboratorio Usi NewMinE (*New Media in Education*), ha coinvolto un'ottantina di ricercatori ed è stata l'occasione per riflettere sui problemi che essi devono affrontare. Problemi comuni per ricerche relative ad ambiti scientifici diversi e molto numerosi, ha fatto notare Bertil Cottier, decano della facoltà di scienze della comunicazione dell'Usi. Bruno Stöckli, co-presidente della Kfpe, e Denis Monard, presidente dell'Accademia di Scienze Naturali, hanno sottolineato l'importanza della comunicazione per la ricerca scientifica, sia tra i ricercatori, sia verso la società e il mondo politico.

Alla giornata è intervenuto anche Mauro Dell'Ambrogio, segretario di stato per l'educazione e la ricerca, in merito ai finanziamenti. Essi devono essere orientati all'obiettivo di incrementare la qualità della ricerca prodotta in Svizzera per renderla (o mantenerla) competitiva a livello globale, in particolare partecipando a reti internazionali.

Piero Martinoli, presidente dell'Università della Svizzera italiana, ha espresso soddisfazione e orgoglio per la scelta del Ticino come sede dell'assemblea annuale della Kfpe e ha sottolineato come queste iniziative migliorino la fama della Svizzera nel mondo.

La Kfpe e gli 11 principi

Cambiare il mondo in meglio. Per farlo, imparare gli uni dagli altri. È stato questo il tema della quattordicesima assemblea annuale della Kfpe, la commissione svizzera per il partenariato di ricerca con i paesi in via di sviluppo e in transizione, svoltasi a Lugano il 23 ottobre scorso.

La Kfpe conta tra i suoi membri una settantina di istituzioni svizzere di ricerca, fa parte dell'Accademia Svizzera di Scienze Naturali (Scnat) ed è legata alla Direzione dello sviluppo e della cooperazione (Dsc). I finanziamenti provengono anche dal Dipartimento degli affari esteri.

La commissione lavora per costruire

ponti tra nord e sud del mondo, e tra ricercatori e persone attive nello sviluppo. Organizza eventi e pubblicazioni, assicura la massima qualità della ricerca, il rispetto degli interessi di tutti i partner e l'applicazione di undici principi del partenariato di ricerca, definiti dalla Kfpe stessa e diventati un punto di riferimento in tutto il mondo.

Questi principi sottolineano l'importanza di decidere insieme gli obiettivi, di costruire una fiducia reciproca, di condividere informazioni, responsabilità e profitti, di valutare la collaborazione, di diffondere e applicare i risultati, di aumentare la capacità di ricerca e di costruire sui risultati.

Dite la vostra opinione ai politici

Sondaggio Grande inchiesta online, Vimentis tasta il polso della popolazione

La caratteristica più significativa del sistema politico svizzero è la democrazia diretta. Nel metterla in pratica sorgono però talune difficoltà: spesso i politici non sanno che cosa pensi la popolazione. D'altra parte, questa si vede sovente confrontata con temi in votazione decisamente complessi.

Il grande sondaggio online sul futuro della Svizzera parte da queste premesse. L'associazione politicamente neutrale Vimentis (già Prospettiva.ch), è stata fondata sei anni or sono da un gruppo di studenti di diverse facoltà con lo scopo di contribuire a migliorare la discussione fra popolazione e politica e di aiutare le cittadine e i cittadini a far giungere al mondo politico le loro richieste e i loro desideri. Tutti gli anni, in autunno, si sondano le opinioni politiche della popolazione svizzera per mezzo di un'inchiesta. Azione, Migros Magazin e Migros Magazine sostengono da diversi anni il progetto in qualità di mediapartner.

Al centro del sondaggio di quest'an-

no, aperto in queste settimane, figurano la previdenza per la vecchiaia, l'esercito e l'integrazione. «Proprio la previdenza per la vecchiaia e la sua continua esigenza di risanamento ci concerne tutti», spiega Livia Notter, ventidue anni, membro di comitato della Vimentis e direttrice del gruppo che si occupa dell'inchiesta.

Ma anche sul tema «esercito» e sul suo indirizzo futuro, è necessario un dibattito di fondo. «Lo dimostra la discussione sulla custodia in arsenale dell'arma personale dell'esercito», sostiene Notter.

Da subito e fino al 31 dicembre è possibile visionare il nuovo catalogo di domande sul sito www.vimentis.ch. Per rispondere anonimamente alla cinquantina di domande occorrono circa 15 minuti. «L'anno scorso, più di 20'000 persone hanno preso posizione su temi come la criminalità giovanile, la conciliabilità di famiglia e professione e anche l'agricoltura. Quest'anno speriamo di superare quella cifra», dice Livia Notter.

Richiamo di caricabatterie per i cellulari Nokia

Prodotto difettoso Pericolo di scosse elettriche per un modello venduto in giugno

Nokia richiama in tutto il mondo tre caricabatterie a causa del pericolo di scossa elettrica. Anche Migros è interessata da questa misura. I clienti che hanno acquistato un telefono cellulare Nokia a partire dal 15 giugno 2009 con un caricabatterie del modello AC-3E sono pertanto pregati di verificare il prodotto. Il difetto, infatti, riguarda soltanto un numero limitato di caricabatterie. Nokia ha nel frattempo

provveduto ad attivare uno speciale sito su Internet <http://chargerexchange.nokia.com/chargerexchange/de/> e una hotline 0848 100 010 (CHF 0,18/min.), dove si possono trovare informazioni e istruzioni specifiche. Qualora si riscontrasse il problema esposto, si dovrà interrompere l'utilizzo dell'apparecchio. Nokia sostituirà gratuitamente i caricabatterie interessati.



Piccola Pubblicità

COMPUTER SERVICE assistenza a soli Fr. 60.- all'ora. Tel. 076 200 03 72.

MAXI CREDITO

Fino a Fr. 150.000

8%

Es.: Fr. 50.000.- solo Fr. 1007.- al mese
Dipendenti, indipendenti, AVS / AI, anche con permessi L / B / C.
La finanziamo anche se ha altri crediti in corso. Massima discrezione.

031 312 24 26
www.vellakredit.ch

Si può recuperare il denaro perso al gioco?

... Noi siamo gli specialisti!
GAT-P, Casella postale 1551
6501 Bellinzona
e-mail info@giocoresponsabile.com
Numero gratuito 0800 000 330 (17-19)

Cash-Kredit
Online

www.cash-kredit.ch
o per telefono

052 761 27 66

Anche per chi ha crediti in corso!

Cash-Kredit, avvertite i vostri sogni...